Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 8-9 Aprile 1886 — N. 82

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le elezioni in Ispagna

Dalle notizie telegrafiche giunte finora da Madrid risulta che le elezioni generali della decorsa domenica hanno dato il risultato, che già prevedevasi, cioè sono riuscite una vittoria brillantissima per il ministero. A conti fatti, i partiti avversi al governo non occuperanno nella nuova Camera più di centodieci o centoventi seggi, lo che lascia al ministero una maggioranza quasi doppia dell' opposizione. È un risultato quale forse non lo aspettava neppure il Sagasta: risultato tanto più notevole, inquantochè il governo aveva dichiarato di lasciar piena libertà a tutti i partiti, ed ha tenuto parola. Infatti la stampa e gli oratori di ciascun gruppo hanno potuto, durante il periodo elettorale, fare e dire, dentro i limiti della legge, ciò che meglio hanno voluto.

Probabilmente in questa insuitata libertà deve vedersi una delle cause principali della sconfitta. Mancata la solita lotta sorda e accanita contro il governo, quella specie di cospirazione elettorale che caratterizzava finora le votazioni in Spagna, anche l' energia è venuta a mancare, e i gruppi dell' opposizione hanno rivolta a danno reciproco tra loro quella forza, che altre volte rivolgevano concordi contro l' azione del governo. Non diremo che le scissure dei conservatori, le discordie dei repubblicani, l' accozzo informe dei dissidenti e della Sinistra dinastica siano derivate dalla riserva, in cui il Sagasta si è tenuto, ma senza dubbio ne sono state favorite. Da esse poi è nato quel caos elettorale, che è riuscito a tutto benefizio degli amici del ministero.

In Oriente

Il nuovo ministero di Serbia è annunciato officialmente. Dopo il tentativo di Ristic, l' opera del Garatschanin è divenuta assai più facile, ed egli ha potuto compiere con sollecitudine il mandato, di cui era investito, perchè tutti gli uomini più autorevoli si sono stretti intorno a lui. Il nuovo ministero è stato bene accolto dall' opinione pubblica, perchè presenta carattere di omogeneità e di durata. Evidentemente il Garatschanin, benchè goda illimitata fiducia del suo re e della sua nazione, non poteva risalire al governo con gli stessi elementi, ma quelli che egli ha scelto presentano le migliori garanzie per la politica interna e per l' estera. Il nome di Mijatovich vale un programma di conciliazione all' interno, come quello del Franassovic vale un programma di savia prudenza all' estero. Spiccata poi è la presenza del generale Horvatovich alla guerra, perchè significa azione ferma e sicura nel caso di nuove complicazioni.

Il gabinetto Garatschanin risorge adunque con i migliori auspicii e con le migliori prevenzioni. Toccherà a lui a giustificarle con l' opera sua.

A Decazeville

Ora che le turbolenze si sono in gran parte calmate nel Belgio, le notizie allarmanti vengono invece da Decazeville, dove la situazione si è fatta gravissima dacchè vi soffiano dentro elementi, che non hanno nulla che fare con la vera classe operaia. Le autorità, che hanno proceduto all' arresto dei pubblicisti Duc Quercy e Roche, non possono fare altrettanto verso i deputati Camelinat e Basly, perchè coperti dall' immunità parlamentare; ma l' opinione pubblica nota che i deputati, i quali abbandonano i loro seggi per portare agli scioperanti consigli di resistenza e di guerra, son più colpevoli degli scioperanti stessi. Anche la *Justice* del Clémenceau osserva che i deputati e i giornalisti non dovrebbero eccitare ed irritare la crisi, ma dovrebbero invece pensare che ne vanno di mezzo gl' interessi del lavoro.

Proroga significherà scioglimento ?

Le notizie sino ieri erano quelle dateci già dal nostro corrispondente da Roma. Il decreto di proroga de' lavori parlamentari sarebbe pubblicato oggi, se il Senato risolve la questione annessa al progetto sugl' infortunii nel lavoro; seguirebbe poi il decreto di scioglimento della Camera.

« Tuttavia — annuncia la *Rassegna* — ci sono di coloro, amici del Ministero, i quali persistono a credere, anzi a sperare, che proroga non debba significare scioglimento. Secondo questi amici del Ministero, più chiaroveggenti, che timidi, l' on. Depretis non deve voler impegnare una battaglia in condizioni assai difficili. E possiamo aggiungere che rimostranze, in questo senso, sono state fatte oggi al capo del gabinetto. »

Questa mattina invece le notizie telegrafiche suonano diverse. Torna a galla la voce che si sia deciso di non sciogliere per ora la Camera e che si modificherebbe invece il Gabinetto.

Intanto, col alternarsi di notizie tanto contraddittorie, la situazione si presenta buia come notte cupa.

L' indecisione protrattasi oramai per più d' un mese, dopo il voto del 5 marzo, non è prova d' avvedutezza — perchè nelle situazioni gravi e minacciose sono le pronte e coraggiose risoluzioni che rivelano forza, accorgimento, energia e scongiurano i pericoli; l' indecisione, la perplessità del Governo nelle condizioni attuali è effetto e prova di debolezza.

L' indecisione, la mancanza d' ogni energica iniziativa non solo ha accresciute le difficoltà e i pericoli e per gli uomini che sono al potere e per le istituzioni malamente difese; ma prolungata tanto ha compromessa già anche quella qualunque decisione che il presidente del Consiglio sia per prendere o abbia deciso di prendere. Oramai però sarebbe tempo che da questo marasmo torbido, cupo, pieno di agitazioni subacquee, torbidamente minacciose, si uscisse a più spirabil aere.

Non vi è situazione più penosa, più allarmante, più pericolosa che quella di un grande Stato non ancora corazzato da lunga esperienza alle vicende politiche, tormentato da crisi agraria e industriale, da agitazioni nelle classi lavoratrici, con un governo sfiduciato, paralizzato dai malumori del Parlamento. La forza del principio di autorità stà essenzialmente nel vigore della mente e della volontà, e al tempo stesso nell' autorità personale di chi tiene la somma dei poteri.

Desideriamo quindi vivamente che da questa precarietà tanto nocevole a tutto e a tutti, s' esca una buona volta e che si sappia, come suol dirsi, di qual morte s' ha a morire.

Agitazione agraria

Abbiamo riportato giorni sono alcune notizie sulla propaganda che i soliti mestatori tornano a fare nelle campagne del milanese. Troviamo oggi sull' *Agricoltore*, che si pubblica in Lomellina, che anche in quei comuni si tenta di formare una associazione fra i contadini sullo stampo di quella del mantovano.

« A Sommo, — scrive il detto giornale, — piccolo comune del mandamento di Cava Manara, c' è una grande agitazione fra i contadini, la quale impensierisce seriamente i proprietari e i fittabili, adesso specialmente che si trovano sotto l' imminenza dei più urgenti lavori di campagna.

Mandati da oltre Ticino e più precisamente da Milano, passeggiano la contrada emissari e apostoli di nuovo genere, incaricati di distribuire il nuovo *verbo* tra cui un libretto, *contro il pagamento di 90 centesimi*, nel quale sono distesamente notati tutti i lavori cui può essere chiamato il contadino, divenuto *ipso facto* membro di una Società di resistenza qualunque, colla relativa tariffa per ogni ora di lavoro.

L' agitazione si diffonde nei comuni finitimi: la faccenda del libretto attecchisce *per amore o per forza.* »

Anche dal Monferrato vengono notizie di agitazioni e di sobillamenti.

Che farà il Governo? Probabilmente farà quello che ha fatto nel Mantovano: attenderà seguendo la teoria del *reprimere non prevenire*, che i moti, le violenze e i tumulti scoppino, empirà le prigioni di disgraziati operai illusi da tristi mestatori, e lascerà che questi in santa pace compiano, nascosti nelle tenebre, come tanti serpenti fra l' erba, la loro venefica propaganda.

E pensatamente diciamo venefica, poichè tutti quegli agitatori delle plebi operaie, non hanno mai rasciugato una lacrima, non hanno sparso il balsamo del conforto su alcuna sofferenza; hanno invece danneggiato enormemente quelle classi che intendono rialzare, hanno intralciato il naturale sviluppo dell' industria, il progresso lento ma sicuro dei rapporti fra capitale e lavoro.

I mestatori a Decazeville non furono contenti fino a che non trascinarono allo sciopero anche i minatori di Frémy. Ebbene: i stabilimenti metallurgici continuavano il lavoro solo perchè la miniera di Frémy forniva il minerale: cessato in questa il lavoro, altri 1200 lavoranti in ferro sono gettati sul lastrico. Se un ministero meno debole di quello di Freycinet, avesse fin dal principio arrestati gli agitatori, tutto sarebbe a quest' ora finito; e non si avrebbero migliaia d' operai che non prendono un soldo, mentre i Basly, i Camelinat si pappano le 25 lire al giorno d' indennità parlamentare !

DALLA PROVINCIA

Ci scrivono da Ro:

Domenica festeggiavasi il quattrennio dell'istituzione della Società di mutuo soccorso fra gli operai della delegazione di Guarda Ferrarese con sede in Ro.

Non fu una di quelle feste che nascondono un senso politico e terminano quasi sempre con chiassose dimostrazioni, ma bensì una festa modesta e lieta improntata ai caratteri dell'affetto e della verità.

Fin dal mattino era stato disposto in piazza il palco per la banda nel cui centro sopra un'antenna sventolava il vessillo. Dai davanzali delle finestre della Residenza pendevano i drappi con le significanti parole: *Lavoro, associazione, fratellanza, unione.*

Alle 3 pom. di ieri la banda di Guarda Ferrarese suonava con rara abilità e si apriva la festa con un bel discorso del maestro signor *Basini Luigi* presidente ed anima di quella lodevole Istituzione. Qui mi piace rammentare un suo concetto: « Dissimile assai dalle Società Inglesi e da molte altre di mutuo soccorso che regalano aiuti agli scioperanti, la nostra vuol soccorso moralmente e materialmente l' operaio colpito dalla sventura. È un' ideale più pacifico e più umano! »

Si ebbe pure numerosi applausi il zelante signor *Papini Germano* che espresse vive parole di ringraziamento ai soci che unanimi vollero ritardata la festa causa la malattia della sua sposa e gli addimostrarono stima e considerazione eleggendolo loro Vice Presidente.

Si passò tosto all' estrazione di 42 premi e fra le risa si chiuse la simpatica solennità. La banda coadiuvata dalla nascente fanfara di Ro continuò fino a sera a rallegrare i buoni villici. Alle 8 pom. tutti i soci si raccolsero a modesto banchetto.

Un bravo di cuore a tutti! Ohè, la vostra festa mi lasciò un' impressione di simpatia e vorrei s' informassero molte altre a questa che non cela la *bête noire*: la politica! B. C.

IN ITALIA

ROMA 7. — È stata presentata alla Camera la relazione sulla domanda a procedere contro Sbarbaro.

Ieri verso mezzogiorno spirava il conte Panissera di Veglio. Aveva 56 anni. I funerali si faranno giovedì mattina, a spese della Casa Reale, con gli onori dovuti alle grandi cariche di Corte e ai Senatori.

— Sono concordi le voci che assicurano che il decreto di proroga della sessione legislativa si pubblicherà domani, calcolando che domani la Camera ed il Senato possano esaurire le leggi in discussione; nondimeno la Commissione generale del bilancio si adunerà domani per esaminare la relazione dell'onor. Romeo, relativa al bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

— Il 6 giugno, per la commemorazione della morte del conte Cavour, si recherà a Torino anche il prosindaco di Roma, duca Torlonia.

NAPOLI. — A Baranco, presso Ischia, il sacerdote Giuseppe Florio, mentre celebrava la messa nella chiesa di S. Giovanni Battista, pronunciando l' *orate frates*, fu assalito da un tal Giuseppe Talieraio, e tempestato di pugni sì che non potè terminare la messa e dovette essere trasportato in sacrestia seriamente ferito.

GENOVA 6. — L' arcivescovo Magnasco versa in gravissime condizioni di salute.

Stamane gli furono amministrati i sacramenti.

L'infermo ha 84 anni e dispera di salvarlo.

— La Procura Generale aggiunse il suo parere contrario alla libertà provvisoria da accordarsi ai fratelli Casaretto, all' Oliva e soci.

Probabilmente essi rimarranno in carcere fino all' esaurimento completo dell' istruttoria del processo.

FIRENZE. — Assicurasi che il nostro municipio contrarrà subito un prestito d' otto milioni al quattro per cento con la Cassa di Deposito Prestiti allo scopo di eseguire sollecitamente i lavori per lo sventramento del centro della città.

VENEZIA 7. — Mentre un treno merci proveniente da Udine, procedeva sul ponte della laguna verso Venezia, giungeva un

treno passeggieri proveniente da S. Donà per lo stesso binario che attesa la folta nebbia non lo scorse che all' ultimo momento, sicchè l' urto si resse inevitabile. Andarono sfracellati tre vagoni del treno merci e la macchina del treno passeggieri fu gravemente danneggiata.

Su quest' ultimo treno qualche contusione, nessuno gravemente ferito.

L' entità del danno non è ancora accertata.

La linea fu sgombrata subito e si procede a una inchiesta.

PADOVA 6. — Il Municipio comunica che dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d' oggi, i casi di colera furono quattro, verificatisi fra i soldati del 36° fanteria.

Fra i cittadini non si è più denunziato alcun caso dal 15 marzo in poi.

UDINE. — I parrocchiani di San Giacomo querelarono il prefetto e il sindaco che nominarono il parroco, la cui nomina è di diritto degli stessi parrocchiani.

VERONA. — I funerali dell' infelice furier maggiore Antonio Pavani che moriva all' ospitale militare in causa della ferita causatasi accidentalmente a Peschiera, riuscirono commoventissimi.

Aprivano il corteo due compagnie del 12° reggimento bersaglieri, indi veniva la bara su di un carro di seconda classe; su di essa posavano due corone di fiori una offerta dai sott' ufficiali del 1.° reggimento bersaglieri e l' altra da quelli del 70.° fanteria. Appesi ai lati stavano i diplomi del defunto quale maestro di scherma.

Indi veniva la banda cittadina.

Reggevano i cordoni il sergente Sartori ed il furiere Guasti, il primo maestro di scherma del 12° bersaglieri ed il secondo del battaglione d'istruzione ed i maestri del 67° e 66° fanteria.

L' infelice Pavani aveva nei varii tornei di scherma riportati i seguenti premi: Torneo internazionale di Milano 1881, medaglia d'oro — Torneo nazionale di Modena 1881, medaglia d' argento — Torneo nazionale di Lodi 1883, medaglia di bronzo — Torneo internazionale di Torino 1884, medaglia d'argento.

ALL' ESTERO

PARIGI. — Saranno espulsi dall'Aveyron tutti i giornalisti ed in genere tutti i non appartenenti a quei comuni che in qualunque modo abbiano parte nello sciopero.

L'eccitazione aumenta; si prendono misure militari rigorosissime.

VIENNA 6. — Nella Giunta del bilancio i deputati di Trieste chiesero che nella scuola nautica triestina sia più curato l' insegnamento dell' italiano e che venga istituita una scuola normale italiana.

BERNA 6. — Si annunzia da Basilea che si distribuisce nell'Alta Alsazia un opuscolo invitante i lavoratori a sterminare i banchieri, i capitalisti, gli sfruttatori del popolo. La polizia tedesca è riuscita ad arrestare qualche distributore.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 2 Aprile.

Autorizza l'Ufficio tecnico a provvedere i proposti oggetti per l'alloggio prefettizio e le tende per alcune finestre del Castello.

Incarica l' Ufficio tecnico per l' esecuzione dei lavori di manutenzione occorrenti nel Deposito cavalli stalloni.

Ordina allo stesso ufficio di prendere in consegna dal Comune di Argenta la strada di Filo-Longastrino dichiarata provinciale.

Accorda alla vedova di un cantoniere un sussidio per una volta tanto.

Approva il contratto di cottimo convenuto dall' ufficio tecnico per la commutazione a ghiaia di un tratto di traversa provinciale in Consandolo.

Autorizza la Commissione amministrativa del Manicomio alla proposta riduzione della dozzina per un infermo.

Autorizza l'ufficio tecnico a far eseguire i chiesti lavori alla porta della camera di sicurezza nella nuova caserma di Lagosanto.

Espone al sig. capitano dei R. Carabinieri le ragioni per le quali non si crede poter costruire il chiesto muro di cinta allo scoperto annesso alla caserma di Mirabello.

Approva il regolamento per la tassa vetture e domestici deliberato dal Consiglio comunale di Massafiscaglia.

Approva il deliberato dello stesso Consiglio risguardante il regolamento della tassa sugli atti di licenza da riscuotersi da quel Comune.

Approva altro deliberato del Consiglio medesimo riflettente il regolamento per la tassa sui cani.

Invita lo stesso Consiglio comunale di Massafiscaglia ad introdurre alcune modificazioni nel regolamento deliberato per la tassa sugli esercizi e rivendite.

Dichiara la propria incompetenza a pronunciarsi sopra un ricorso risguardante la tasse su le vetture.

Approva il regolamento per il conferimento della dote Guidoboni Dott. Paolo deliberata dalla Congregazione di carità di Copparo.

Non trova di dovere emettere alcun provvedimento su l' assegnazione e pagamento della dote Guidoboni deliberato dalla Congregazione di carità di Copparo.

Autorizza la Commissione amministrativa dell' Opera Pia Galuppi in Pieve di Cento a prescindere dagli incanti ed a stipulare il proposto contratto per l'affitto del fondo denominato Maggio di proprietà di quell'Opera Pia come al deliberato di essa Commissione.

Autorizza la Congregazione di carità di Ferrara alla proroga per un anno del contratto d'affitto della tenuta di S. M. Codifiume, predisponendo intanto quanto occorre per potere in tempo utile indire gli incanti pel nuovo affitto.

Approva l' aumento di salario concesso dal Consiglio comunale di Codigoro a quel sorvegliante municipale.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Mesola per la costruzione di una ghiacciaia in quel capoluogo.

Approva il deliberato dello stesso Consiglio concernente l'acquisto di un fabbricato da servire per gli usi di residenza municipale e per le scuole elementari.

Con qualche rimarco approva il bilancio 1886 del comune di Codigoro.

Con alcune osservazioni e raccomandazioni approva il bilancio 1886 del Comune di Mesola.

CRONACA

Otto aprile — Ricorre oggi il primo anniversario della morte del Conte Gherardo Prosperi. Abbiamo ricevuto un opuscolo nel quale si ricordano tutte le benemerenze cittadine di questo egregio gentiluomo il quale, purtroppo, avrebbe meritato in vita tutte quelle onoranze e quella gratitudine che disgraziatamente l' indifferenza moderna non concede che ai morti.

Come uomo politico, come gentiluomo, come patriota, come amatore e cultore di belle arti, il Conte Gherardo Prosperi ha dovunque lasciata una traccia luminosa della sua distinta personalità.

Egli fu puranco un precursore dell' idea, divenuta odierna, dell' acqua potabile e strenuo curatore delle condizioni idrauliche della provincia, avendo sin dal 1868 pubblicato a Venezia, un dottissimo e pregiato libro in proposito *« sulla necessità e utilità d' un corso d' acqua perenne nella Provincia di Ferrara »*.

Ci è caro perciò, nel mesto anniversario della sua morte, ricordare l'ottimo cittadino ai dimentichi, sembrandoci questo, più che un dovere di gratitudine, un bisogno del cuore.

Esami — Con Decreto Ministeriale 31 p. p. Marzo vennero indetti pei giorni 7, 8 e 9 del p. v. mese di Giugno, presso talune Intendenze gli esami di concorso ad ottanta posti di 2ª categoria nell' Amministrazione delle Dogane.

Gli aspiranti potranno procurarsi al riguardo tutte le notizie occorrenti presso la locale Intendenza, alla quale dovranno presentare le loro domande debitamente documentate non più tardi del 25 corr., mese, perchè possano pervenire al Ministero entro il giorno 30 detto, dopo il qual giorno sarebbero senz'altro respinte.

In municipio. — In seguito ad offerta di diminuzione del ventesimo martedì 20 aprile incanto definitivo per l' Appalto dei lavori per l' esecuzione d' alcuni urgenti ristauri degli acciottolati nelle strade e piazze di città.

Il circolo di scherma terrà Adunanza Generale Straordinaria sabato 10 corr., Aprile alle ore 4 pom., per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Approvazione del verbale della precedente seduta.

2. Deliberazione relativa all' inaugurazione della Bandiera regalata dal sig. Presidente.

3. Comunicazioni relative alle pratiche iniziate pei restauri ai locali Sociali e per la introduzione del Gaz.

4. Revisione dello Statuto e presentazione per parte del sig. Aristide Rocca di alcuni articoli supplementari al Regolamento Interno.

Sacco nero. — A Ferrara - Contravvenzione ai fiacherai F. L. e O. D. per infrazioni regolamentarie.

Id. Sequestro di un bono da L. 10 falso a L. P. dato in pagamento all' ufficio ferroviario.

Id. Arresto di G. C. calzolaio, perchè colto inflagrante a spendere una moneta d' argento di L. 5 falsa.

A Casumaro. — Di notte ignoti mediante rottura del muro di cinta, penetrarono nel pollaio di Tassinari Annibale involandovi a di lui danno 14 polli del valore di L. 25.

Teatro Bonacossi — La terza rappresentazione della compagnia comica bolognese sarà data in questo teatro la sera di Domenica prossima.

Si rappresenterà la notissima brillante produzione del chiaro Alfredo Testoni dal titolo « *Scuffiareint* » (Modistine).

L'autore assisterà alla rappresentazione.

Memoriale dei privati. — Il signor Giuseppe Grandi il quale fu quegli che l' altra sera ebbe ad interrompere il predicatore di S. M. in Vado, ci prega di far sapere di non aver egli apostrofato l' oratore, ma semplicemente dette parole di denegazione, quando l' oratore faceva una classificazione di libri ed autori da lui ritenuti corruttori della gioventù.

— Il signor Armani di Venezia che diede già gli esperimenti del suo preparato per spegnimento d' incendi, ci fa sapere che della sua ricetta ha fatto acquisto la Società Molino a cilindri; e che prossimamente darà un altro esperimento a che gli industriali e i corpi amministrativi abbiano ulteriore prova dell' efficacia del suo preparato.

— *Trattenimenti privati* — Ci comunicano:

Ieri sera e la sera precedente le alunne della Scuola femminile diretta dalle egregie signorine Virginia ed Elisa Scandiani, diedero un saggio di recitazione rappresentando alcune Commediole scelte con buon gusto letterario nel nazionale repertorio.

Noi pure vi abbiamo assistito e ne siamo rimasti soddisfattissimi.

Dal modo corretto di porgere, dalla schietta pronunzia, dalla franchezza e dall' intelligenza direi quasi artistica che dimostrarono quelle carissime piccine, la cui età variava fra i cinque ai dieci

APPENDICE

Un Busto di Torquato Tasso

Nel fascicolo VII 1 corr. Aprile della nuova Antologia, leggesi un interessante articolo col titolo *« Notizia di un Busto di Torquato Tasso »*. È di Ettore Novelli, e quindi non importa aggiungere che è scritto con arguzia, e con eleganza di stile.

Egli, in sostanza, racconta che nel 1875, entrato nella piccola Biblioteca di S. Onofrio sul Gianicolo, insieme col generale dei p. p. Genalimini, questi gli raccontò una storiella intorno ad un busto di marmo, che vi si vede in un canto, e che secondo il frate non rappresenterebbe il poeta quantunque assomigliantissimo, ma bensì Giovanni Barclay scozzese d' origine, morto esso pure in Roma, ai 12 di Agosto 1621, e sepolto in S. Onofrio.

Il Novelli, com'è naturale, ad onta della illustrazione che gliene volle fare il generale dei Geralimini, non ne rimase persuaso.

E per meglio accertarsene volle che dopo pochi giorni fosse veduto da quattro eminenti artisti, due scultori e due pittori, i quali tutti furono concordi nell' ammettere che quel busto non era altro che il ritratto del Tasso, copiato dalla maschera di cera che si ammira nella stanzetta, in cui il poeta trasse a stento gli ultimi suoi giorni, e dove cessò di vivere.

E dopo ciò, per affermare il voto dei quattro artisti, riporta un brano della vita del Tasso scritta con tanta diligenza dal Serassi, ed è questo: « Alle statue « si possono aggiungere i busti, uno dei « quali, *fatto sopra la maschera del « Tasso*, si mostra qui in Roma con pia« cere e meraviglia dei riguardanti nella « libreria dei padri di S. Onofrio ».

Lieto il Novelli di avere potuto così mettere fuori di dubbio che il racconto del frate, fatto forse in tutta buona fede, non era che una fiaba, giustamente indignato, scrive:

« Ed ora quel busto dove sta? Com' è « tenuto con amore e con reverenza? « Ora quel busto, proprietà del Comune « di Roma e cura dello stato, è in un « cantone, sopra uno sgabello, un pila« strino di legno, tant' alto, impiastric« ciato di non so quali colori, che pre« sumono d' esser presi per marmi veri. « A veder dunque di cessare una nostra « vera vergogna, rappiccò il filo del di« scorso dove lo interruppi, spintovi al« tresì dal vedere, ahimè! non lontana « la fine della maschera di Torquato, « tutta quanta screpolata, per pubblica « negligenza, e con onta di chi ne ha la « colpa e di chi non l' ha ».

E più avanti il Novelli soggiunge: « Se egli, il Tasso, fosse nato francese, « inglese, tedesco, sol che avesse scritto « la Gerusaleme liberata, e non fosse al« tresì opera sua l' Aminta e non fossero « sue tante belle liriche e tante bellis« sime prose, introneerebbe del suo nome « le orecchie e farebbe chine e reverenti « le teste a tutto il genere umano. E « italiano, e noi (nuovo vezzo ed odierno « e vecchio viziaccio nostro incancherito) « noi, per modestia falsa e per vero de« siderio di nuocere ai nostri valentuo« mini vivi, deprimendo anche i morti, « ci proclamiamo da noi stessi i Beoti « dell' universo, gli ultimi in ogni scien« za, nelle lettere, in tutte le arti belle, « nella stessa musica, vivo ancora, grazie « al Cielo, e trionfante come un Cesare, « di tutto il mondo, Giuseppe Verdi ».

. . . .

Sante parole perchè vere nel loro significato.

Ricordo quando anch' io quattro anni or sono, per rintuzzare le impertinenze lanciate da un critico alla moda contro il Tasso, stampai due opuscoli.

E leggendo l' articolo del Novelli, mi è anche sovvenuto che non è molto sulle colonne di questa stessa *Gazzetta*, proposi che fosse dato ad una delle principali strade della nostra Città il nome di Torquato Tasso, giacchè all' infuori della famosa epigrafe che addita una prigione immaginaria, dove secondo una volgare molto volgare tradizione dovrebbe egli esservi vissuto sette lunghi anni, nulla vi ha in Ferrara che degnamente lo ricordi. Fecero altrettanto Salerno e Sorrento, la prima intitolando Via Tasso la già strada dei Tribunali; e l' altra Via Tasso, quella che era prima detta di S. Paolo.

Figurarsi se mi hanno dato retta, e se mi daranno retta!

Noi, caro S. Novelli — scusi se per un momento oso mettermi accanto a Lei — per i realisti, veristi ed affaristi, non siamo che dei poveri illusi, che vogliamo cose che non sono più dei tempi. E sarà anche questo: ma, almeno per conto mio, quando penso che dopo quei grandissimi là, tolte poche eccezioni e sempre inferiori, il mondo si è popolato di mediocrità tanto fortunate quanto presuntuose, mi rinasce la voglia di ripetere certe idee, a costo di rompere le scatole al prossimo, per pur tener vive e in onore in qualche modo le imagini di coloro che non per celia ma per davvero hanno contribuito a far grande il nome d'Italia.

7. 4. 86. *A. Gennari*

anni circa; non si poteva fare a meno di pensare all'intelletto d'amore, alla instancabile pazienza che dovevano avere le esimie istitutrici per creare di sì abili allieve.

Infatti gli applausi spontanei, insistenti, che scoppiavano dal numeroso uditorio, erano diretti alle brave scolare ed alle bravissime maestre (e fra queste va menzionata la gentilissima signorina Elisa Hanau) alle quali con gentile pensiero le alunne presentarono un ricordo con oggetti d'argento.

Lasciando quel simpatico ritrovo ove lo sguardo si riposava su tante graziose, incantevoli testoline di cari angioletti e sui volti radianti di avvenenti mammine, uno solo è stato il voto espresso da tutti, quello di presto, presto riudire le piccole commedianti, meglio se in uno dei nostri teatri filodrammatici; ove dando un paio di recite a scopo di beneficenza, sarebbero sicuri di raccogliere a loro d'intorno un affollato uditorio e di portare un bel gruzzolo ai nostri Asili Infantili. S. C.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 4 Aprile

NASCITE Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Tagliati Giovanni fu Domenico, ved. di Formignana di anni 70 giorn. — Rizzardi Anna fu Giovanni, ved. Fantoni di Vig. Mainarda di anni 66, giorn. — Dall'Oca Adelaide fu Antonio, ved. Gramigna di Migliarino di anni 56, domestica — Bertazzini Maria fu Luigi, in Grotti di S. Biagio di anni 49, giorn. — Pedriali Maria fu Giuseppe, nubile di S. Martino di anni 28 giorn. — Previali Rosa di Giuseppe, in Marchesini di Formignana di anni 22 giorn. — Pacchieni Gerolamo fu Pietro coniugato di Ferrara di anni 71 possid. — Levi Sabato fu Michele, ved. di Ferrara di anni 57, negoziante.
Minori agli anni uno N. 1.

5 Aprile

NASCITE - Maschi 1 Femmine 1 Tot. 2.
NATI-MORTI N. 0
MATRIMONI — Biancoli Giuseppe, fornaio, cel. con Moretti Zelmina, donna di casa nubile.
MORTI. — N. 0.

6 Aprile

NASCITE Maschi 1 Femmine 1 - Tot. 2.
NATI MORTI N. 0
MATRIMONI — Grazzi Giovanni, cameriere, celibe, con Pasciutti Rosa, donna di casa, nubile.
MORTI — N. 0.
Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Aprile

Bar.° ridotto a 0° | Tem.ª min.ª 11°, 2 c
Alt. med. mm. 759,65 | » mass.ª 20°, 4 c
Al l.v. del mare 761,68 | » media 15°, 5 c
Umidità media . 72, 8 | Ven. dom. WSW; E

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 1. 68
8 Aprile — Temp. minima 9°, 7 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
8 Aprile ore 0 min. 5 sec. 11.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Costantinopoli 7. — Secondo notizie da Sofia il principe parrebbe disposto ad accettare l'accomodamento turco-europeo e non il turco-bulgaro volendo cedere solamente dinanzi alla decisione internazionale.

Bruxelles 7. — Sei filature sonossi messi in isciopero. 600 uomini della guarnigione di Gand furono mandati sul luogo.

Parigi 7. — Il meeting di protesta contro gli arresti dei giornalisti a Decazeville fu tenuto sotto la presidenza di Rochefort e votò biasimo al Governo affermando la solidarietà degli operai parigini con gli scioperanti.

Londra 7. — *Daily Telegraph*. Il Re di Grecia d'accordo coi ministri rinunziò ad ogni idea di guerra.

Il Principe Alessandro accettò le decisioni delle potenze.

Martinic (Antille) 7. — È giunto l'*Americo Vespucci* A bordo bene.

Parigi 7. — La situazione a Decazeville è immutata.

Il *Figaro* dice che secondo l'affermazione della compagnia di Fourchambault 120 operai solamente, non 500, sono stati congedati.

Londra 7. — Nel Consiglio di gabinetto di ieri si è fatto ogni sforzo per impedire una rottura che era imminente e mantenere l'unione del ministero.

Lo sforzo riuscì, la defezione di parecchi colleghi di Gladstone è evitata, ma in seguito ad importanti modificazioni nei suoi progetti.

Secondo la *Morning Post* Gladstone acconsentì a che le dogane e le imposte dirette non si sottopongano al futuro parlamento.

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Banca Mutua Popolare di Ferrara

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

AVVISO D'ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Straordinaria* il giorno di Domenica 11 Aprile corr. anno all'una pom. nell'antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa dal R. Sindaco, per deliberare il seguente oggetto: Domanda di un nucleo di azionisti per l'impianto d'una Filiale della Banca in Copparo.

Qualora andasse deserta detta convocazione, essa verrà tenuta di secondo invito la *Domenica successiva 18 Aprile* alla stessa ora e nello stesso luogo.

Ferrara 25 Marzo 1886.

Il Presidente del Consiglio
Stefano Gatti Casazza

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

Società Anonima Cooperativa

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal giorno 5 *Aprile corrente* verrà pagato il Dividendo dell'Esercizio 1885 p. p. in *Lire tre* per ogni azione e verso presentazione della relativa Cedola.

Ferrara 1 Aprile 1886.

La Direzione

Congregazione Consorziale

DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Di fronte al fatto della costituzione del *Consorzio obbligatorio di bonifica* (Decreto Reale 29 Settembre 1885), la Congregazione suddetta non può ulteriormente sussistere quale fu istituita nel 23 Ottobre 1817, nè come lo comporterebbe il nuovo statuto organico-disciplinare, deliberato dall'Assemblea generale dei Consorziati il 30 Novembre 1885 - approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta 22 Febbraio ultimo scorso - e definitivamente omologato per ogni effetto di legge dalla R. Prefettura il 9 corrente Marzo (Div. 3.ª N. 1478).

Quindi ottenutane la superiore approvazione mediante Dispaccio Prefettizio N. 1862 delli 24 andante, s'invitano i possidenti tutti dello stesso Circondario, cioè dei *Due Polesini di Casaglia e San Giovanni Battista* - nonchè della *Bonificazione di S. Giovanni Battista* - a radunarsi in generale assemblea per deliberare insieme

1. Se intendono che ognuno dei Comprensori dei Due Polesini e della Bonificazione debba avere una Rappresentanza propria.

2. Se intendano che, anche in tal caso, i Comprensori dei due Polesini e della Bonificazione (tenendone però divise le attività parimenti che le passività, come venne sempre praticato per lo addietro) continuino a restare uniti d'amministrazione - attesi i molti rapporti di comune interesse esistenti fra loro - e considerato altresì il risparmio non lieve di alcune spese -; ovvero se, non ostante ciò, ne vogliono l'assoluta separazione.

3. E se intendono che le due Rappresentanze abbiano poi da unirsi, per tutto ciò che si attenga a deliberazioni riflettenti gli oggetti di reciproca interessenza - sia per rendere più omogenee le decisioni - sia per evitare inutili e talvolta dannose perdite di tempo; oppure se le medesime se ne debbano occupare separatamente.

Tale convocato avrà luogo in questa Residenza il giorno di Lunedì 12 del p. v. mese di Aprile alle ore 12 meridiane, avvertendo che, in caso di deficienza del numero legale degl'intervenuti, seguirà una seconda convocazione nel Lunedì successivo 19 (luogo ed ora suindicati); nella quale adunanza per altro le deliberazioni *saranno valide qualunque sia per essere il numero degli adunati.*

L'importanza e la gravità dell'oggetto dispensano da qualunque raccomandazione, acche gl'Interessati accorrano numerosi al convegno.

Le norme finalmente da osservarsi per la regolarità e legalità dell'Assemblea sono le seguenti:

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 12 meridiane del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, quale, chiamando i due elettori più anziani di età, e i due più giovani a fare le parti di scrutatori colla nomina del Segretario che avrà voce consultiva (restando per tal modo formato l'Ufficio provvisorio), inviterà gl'intervenuti alla costituzione dell'Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di quattro scrutatori definitivi. L'Ufficio così definitivamente composto nominerà il Segretario definitivo avente voce consultiva. Indi si procederà alla votazione dei proposti quesiti.

Dalla Residenza della Congregazione Consorziale, Ferrara 26 Marzo 1886.

IL PRESIDENTE
TOMMASO ROVERONI

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE

DEL TERZO CIRCONDARIO
NUOVO SCOLO

SI NOTIFICA

A tutti i possidenti Interessati in questo Circondario; che in questa Residenza Consorziale sita nella Piazzetta Municipale N. 19, dal giorno 5 al 12 del corrente mese, e dalle ore 10 antimeridiane alle 4 dopo il mezzodì, sarà ostensibile il Bilancio Preventivo del corrente anno 1886 già approvato da questo Consiglio d'amministrazione, perchè venga esaminato.

Spirato detto termine, verrà il medesimo sottoposto al R. Prefetto per la sua sanzione.

Dalla Residenza dell'Amministrazione
Ferrara 3 Aprile 1886.

IL VICE PRESIDENTE
VILELMO BOARI

MOSTRA DEI VINI IN ROMA

Leggesi nel *Corriere d'Acqui* e nel *Corriere della Sera:*

Colla riserva di dedicare in uno dei prossimi numeri, un apposito articolo intorno allo stabilimento dei fratelli Beccaro, indicando fra le altre cose la data della sua fondazione, ed il brillante cammino percorso nella confezione e commercio dei vini sia all'interno che all'estero, per ora basterà registrare un fatto che li onora e li pone fra i più rispettabili produttori d'Italia, ed è, il successo nella mostra enologica di Roma, ottenendo tre medaglie d'argento, uno per lo *Champagne*, l'altra per il moscato passito, e la terza per le privilegiate Damigiane.

Si dice, che questa coraggiosa ed intelligente Ditta, la quale si distingue per ardimento di iniziativa, intende rivolgere le sue cure ed i suoi capitali nella confezione dei vini fini, facendone per così dire, la base delle sue operazioni. Or bene, mentre lodiamo, ed incoraggiamo a persistere nel vagheggiato disegno, facciamo voti, perchè la fortuna sorrida costantemente nelle sue speculazioni.

lamento irlandese come dapprincio era stabilito.

Il *Times* ed i giornali conservatori credono che le concessioni sono insufficienti e la rottura del gabinetto soltanto aggiornata.

Parigi 7. — Una nota ministeriale dice che l'emozione dei giornali per l'avviso affisso a Decazeville sottoponente ad un consiglio di guerra gli uomini della riserva territoriale che partecipassero a riunioni tumultuanti, riposa su un malinteso.

L'avviso fu affisso il 2 aprile, tre giorni avanti la chiamata della territoriale per il periodo dell'istruzione. L'autorità militare credette opportuno di rammentare le leggi vigenti.

Mons 7. — Il generale Van der Smissen lascia Mons e ritorna a Bruxelles. Indirizzò alle truppe un ordine del giorno ringraziandole e dicendo che l'ordine essendo ristabilito, si procederà al ritiro graduale delle truppe.

Costantinopoli 7. — Il Sultano invierà con un corriere speciale il gran cordone dell'*Imtiaz* al Principe di Montenegro allo scopo specialmente di compiacere la Russia.

Madrid 7. — Una lettera dalle Filippine dice che gli indigeni di Nindanao assassinarono parecchi soldati e ferirono alcuni ufficiali.

Parecchi ricchi viticultori spagnuoli indirizzarono al ministero degli esteri reclami sul progetto francese circa la sopratassa degli alcool.

Si segnalano molte elezioni doppie.

Berlino 7. — Al Reichstag si approvò definitivamente per appello nominale con voti 214 contro 120 il progetto per la colonizzazione delle provincie prussiane orientali.

I polacchi dichiararono di astenersi di votare contro il progetto giacchè questo costituisce una violazione alle leggi fondamentali dello Stato.

Copenaghen 7. — Il ministro d'Italia diede un ricevimento in onore del principe e della principessa Valdemaro. Il Re di Danimarca e la famiglia reale vi assistevano.

***Roma* 7. — Camera dei Deputati.**

Non si accettano le dimissioni da deputato di Antonibon.

Si annunzia la morte del senatore Panissera.

Plebano svolge una sua interrogazione sul modo con cui agisce la Cassa depositi e prestiti.

Vollaro svolge una interpellanza sulla pertinenza, uso sorveglianza scolastica, di Bova, circondario di Reggio Calabria.

Bosdari interroga sulla necessità di facilitare l'esercizio della farmacia nei comuni rurali.

Si approva il progetto di modificazione al codice di marina mercantile, emendato dal Senato.

Si approva il progetto sul compito del tempo trascorso in servizio nei presidi sulla costa del Mar Rosso.

Comincia la discussione del progetto dichiarante di pubblica utilità la esecuzione di alcune opere di risanamento.

Villa e Lugli combattono il progetto.

Si annunziano varie interrogazioni.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto i progetti discussi ieri e quelli la cui votazione ieri fu nulla per mancanza di numero legale.

***Roma* 7. — Senato del Regno.**

Il presidente commemora il senatore conte Panissera.

Alfieri, Visone e Robilant, in nome del governo, si associano alle parole di Durando.

Si approva la proposta di Visone di esprimere alla famiglia le condoglianze in nome del Senato.

Si approva l'art. 51 della legge sugli avanzamenti dell'esercito, nella nuova redazione concordata tra la commissione ed il ministero. Quindi si approvano senza discussione gli altri articoli.

Il progetto risulta approvato anche a scrutinio segreto.

Legge sugli infortuni del Lavoro

Grimaldi chiede che la discussione si apra sopra il progetto ministeriale.

Vitelleschi (relatore) si riserva durante la discussione di contrapporvi i suoi articoli.

Marescotti combatte vivamente la legge dicendo che si cerca di ammaestrare la classe operaia alle violenze.

Grimaldi prega il presidente a richiamare all'ordine l'oratore.

Marescotti dice che esercita un suo diritto.

Il presidente lo prega a spiegarsi.

Marescotti dichiara che il suo discorso non offende alcuno, si occupa di alti ideali. Conclude dicendo che preferisce il 1° articolo dell'ufficio centrale.

Allievi crede che fra l'uno e l'altro progetto vi sia una via di mezzo tutelante tutti gli interessi.